

PREMIO MARAZZA 2016

VERBALE

La Giuria del Premio Marazza 2016, composta da Gabriele Tacchini (presidente della Fondazione Marazza), Antonella Anedda, Franco Buffoni (presidente della Giuria), Giuliano Ladolfi, Fabio Pusterla, Fabio Scotto ha ricevuto tutti i volumi regolarmente partecipanti al premio entro la prima decade di febbraio 2016 da parte della Segretaria Eleonora Bellini, compiacendosi per l'alto livello qualitativo medio delle opere presentate. Per la sezione

TRADUZIONE DI POESIA

L'attenzione dei giurati si è principalmente incentrata sulle seguenti opere:

Fabrizio Bajec, *Poesie Scelte* di William Cliff, ed. Fermenti 2015

Antonio Garibaldi, *Il testamento e altre poesie* di F. Villon, ed. Einaudi 2015

Paolo Pantaleo per *Un seme nella neve* di Knuts Skujenieks, ed. Damocle 2015

Attraverso successive discussioni e riletture si è giunti a restringere la rosa a:
Antonio Garibaldi, *Il testamento e altre poesie* di F. Villon, ed. Einaudi 2015
Paolo Pantaleo per *Un seme nella neve* di Knuts Skujenieks, ed. Damocle 2015

Un'ulteriore definitiva discussione e riletture ha portato la Giuria alla decisione di assegnare il premio a larga maggioranza a

Antonio Garibaldi, *Il testamento e altre poesie* di F. Villon, ed. Einaudi 2015
con la seguente motivazione:

Il Testamento e altre poesie (Einaudi, 2015, a cura di Aurelio Principato, traduzione di Antonio Garibaldi) ripropone in un vivace e rinnovato approccio critico l'opera di quello che è ritenuto il maggior poeta francese del suo tempo, quel François Villon vissuto nel Quattrocento sulla cui vita molti dati permangono ancor oggi poco accertabili e che ha incarnato nei secoli, anche con il ruolo di precursore, un certo "maledettismo" per gesta e frequentazioni pur mai disgiunto da un profondo senso di pietà nei confronti delle umane colpe dei più deboli della società, in ciò simile al Baudelaire, perennemente conteso tra Spleen e Ideale, dei *Tableaux parisiens*. La traduzione di Antonio Garibaldi, ardua impresa anche per la distanza diacronica che intercorre fra la lingua tardomedievale e la condensazione del senso delle ottave del *Lais*, del *Testament* e di alcune *Ballate* e l'oggi, si muove con disinvoltura tra il registro basso e il registro alto dell'originale, adotta metricamente l'endecasillabo in luogo dell'ottosillabo del francese e trova efficaci soluzioni per i frequenti tecnicismi lessicali di matrice giuridica presenti nel testo, che ricrea in modo libero ma non ellittico per lo più sacrificando la rima (a tratti però compensando con le assonanze), ma sempre mantenendo un ritmo ancorato non tanto alla riproduzione versale quanto ai nuclei di senso. Ne risulta un efficace omaggio alla sapida ironia già "contemporanea" e vitalistica di questo grande autore: "di tomba niente, non m'importa un fico,/ sarebbe troppo peso all'impiantito".

La Giuria desidera anche segnalare l'eccellenza del lavoro compiuto da FABRIZIO BAJEC E PAOLO PANTALEO

Per la sezione **POESIA**, che ha registrato la più alta partecipazione di autori, l'attenzione della Giuria si è lungamente soffermata sulle seguenti opere:

Fabrizio Bajec, *La cura*, Fermenti, 2015

Yari Bernasconi, *Nuovi giorni di polvere*, Casagrande 2015

Tiziano Broggiato, *Preparazione alla pioggia*, Italic, 2015

Fabrizio Dall'Aglio, *Colori e altri colori*, Passigli poesia, 2014



Fondazione Achille Marazza
Biblioteca Pubblica e
Casa di Cultura ONLUS
Viale Marazza, 5
28021 Borgomanero (NO)
tel. 0322 81485
fax 0322 843563
mail@fondazionemarazza.it
www.fondazionemarazza.it
C.F. 8200099003 - P. Iva 00629880030

Pasquale Di Palma, Trittico del distacco, Passigli poesia, 2015
Davide Ferrari, Dei pensieri la condensa, Manni, 2015
Umberto Fiori, Poesie 1986-2014, Mondadori, 2014
Enrico Fraccacreta, Tempo ordinario, Passigli, 2015
Fabio Franzin, Sesti/Gesti, Punto a capo, 2015
Giovanna Frene, Tecnica di sopravvivenza per l'Occidente, Arcipelago Itaca, 2015
Rosa Gallitelli, Selva creatura selvaggia, Passigli, 2015
Bruno Galluccio, La misura dello zero, Einaudi 2015
Sonia Gentili, Viaggio mentre morivo, Nino Aragno editore, 2015
Marco Giovenale, Delvaux, Oèdipus, 2013
Piero Marelli, Apocalypsis cum figuris. Figure per il secolo presente, La vita felice, 2015
Giovanna Marmo, Oltre i titoli di coda, Nino Aragno editore, 2015
Antonio Rossi, Brevis altera, Book editore, 2015
Margherita Rimi, Nomi di cosa – Nomi di persona, Marsilio, 2015
Nina Nasilli, Al buio dei nodi anfratti, Book editore, 2016
Giuseppe Vetromile, Congiunzioni e rimargina ture, Scuderi editrice, 2015
Piergiorgio Viti, Se le cose stanno così, Italic, 2015



Fondazione Achille Marazza
Biblioteca Pubblica e
Casa di Cultura ONLUS
Viale Marazza, 5
28021 Borgomanero (NO)
tel. 0322 81485
fax 0322 843563
mail@fondazionemarazza.it
www.fondazionemarazza.it
C.F. 8200099003 - P. Iva 00629880030

Attraverso successive riletture e votazioni si è giunti a restringere la rosa a:
Fabrizio Bajec, La cura, Fermenti, 2015

Yari Bernasconi, Nuovi giorni di polvere, Casagrande 2015
Tiziano Broggiato, Preparazione alla pioggia, Italic, 2015
Fabrizio Dall'Aglio, Colori e altri colori, Passigli poesia, 2014
Milo De Angelis, Incontri e agguati, Mondadori 2015
Pasquale Di Palma, Trittico del distacco, Passigli poesia, 2015
Bruno Galluccio, La misura dello zero, Einaudi 2015
Sonia Gentili, Viaggio mentre morivo, Nino Aragno editore, 2015
Marco Giovenale, Delvaux, Oèdipus, 2013
Piero Marelli, Apocalypsis cum figuris. Figure per il secolo presente, La vita felice, 2015
Giovanna Marmo, Oltre i titoli di coda, Nino Aragno editore, 2015
Antonio Rossi, Brevis altera, Book editore, 2015
Margherita Rimi, Nomi di cosa – Nomi di persona, Marsilio, 2015
Nina Nasilli, Al buio dei nodi anfratti, Book editore, 2016

Attraverso ulteriori definitive riletture si è giunti a restringere la rosa a:
Fabrizio Bajec, La cura, Fermenti, 2015

Yari Bernasconi, Nuovi giorni di polvere, Casagrande 2015
Tiziano Broggiato, Preparazione alla pioggia, Italic, 2015
Fabrizio Dall'Aglio, Colori e altri colori, Passigli poesia, 2014
Milo De Angelis, Incontri e agguati, Mondadori 2015
Bruno Galluccio, La misura dello zero, Einaudi 2015
Antonio Rossi, Brevis altera, Book editore, 2015

Un'ulteriore definitiva riletture ha portato la Giuria alla decisione di designare come finalisti:

Yari Bernasconi, Nuovi giorni di polvere, Casagrande 2015

Milo De Angelis, Incontri e agguati, Mondadori 2015

Bruno Galluccio, La misura dello zero, Einaudi 2015

con le seguenti motivazioni:



Fondazione Achille Marazza
Biblioteca Pubblica e
Casa di Cultura ONLUS
Viale Marazza, 5
28021 Borgomanero (NO)
tel. 0322 81485
fax 0322 843563
mail@fondazionemarazza.it
www.fondazionemarazza.it
C.F. 8200099003 - P. Iva 00629880030

Nuovi giorni di polvere, notevolissimo libro d'esordio del giovane Yari Bernasconi (1982), offre al lettore un'esperienza di attraversamento desolato del tempo e dello spazio: tempo e spazio presenti, in cui viviamo, ma sui quali si innestano le ombre e i relitti di altri tempi, altri spazi, attraverso i quali la nostra condizione esistenziale si è definita ed esacerbata. Lucidità dello sguardo, smarrimento della coscienza, nitore della percezione, distanza e nostalgia rispetto alla vita pienamente vissuta, incrociarsi di voci e di prospettive: ecco alcune delle maggiori caratteristiche di quest'opera. Il linguaggio registra con precisione quasi chirurgica ogni traccia, ogni indizio, ogni emergenza; e lo fa con versi calibratissimi e sensibili al rapporto profondo tra suono e senso, tra ritmo e pensiero, nel solco di una grande tradizione poetica di cui Bernasconi, acuto studioso dell'opera di Giorgio Orelli, sa farsi interprete e continuatore.

Milo De Angelis

In *Incontri e agguati* Milo De Angelis si addentra nel passato personale alla riscoperta di persone e di vicende ormai sepolte nella memoria, nell'esplorazione del mistero della morte («tu mi hai rivelato / il pungiglione delle ore perdute») e nella tragica realtà della presenza del male nell'esistenza umana. L'indomito desiderio di esplorare, di chiarire, di capire, rende l'io lirico il perfetto emblema dell'homo quaerens, l'unica condizione, lasciata dal pensiero contemporaneo alla possibilità di superare l'opacità di un'umanità chiusa nel tempo e nello spazio, e di rendere una sia pur minima ragione al fatto di dimorare per un periodo su questo pianeta dedicando tale periodo alla poesia. "Incontri" e "agguati" possono essere interpretati come "occasioni" per assumere consapevolezza del "dimorare" in vita e per rivendicare con legittimo orgoglio l'appartenenza alla specie umana: «il nome, il nome, il nome. / Lo ripetiamo certi o increduli». Esiste «un disegno / di salvezza, forse, o un'esecuzione?». Con questa tremenda provocazione si chiude la raccolta, ma non si chiude il dialogo con il lettore, interpellato in prima persona a non sfuggire nel divertimento o nel mondo virtuale, ma a guardare faccia a faccia e con dignità la sorte assegnata dal destino.

Bruno Galluccio

La misura dello zero, secondo libro di Bruno Galluccio, fisico di formazione ma da sempre attento lettore di poesia, ribadisce ancora una volta l'importanza di una vera conversazione tra scrittura e scienza, già messa in rilievo da Leopardi. Anche stavolta, come in *Verticali*, ma con un ulteriore scandaglio delle nostre coordinate spazio-temporali, Galluccio ha saputo coniugare la sua formazione di poeta con quella dello scienziato. E' un dialogo che passa attraverso il fare esperienza, con il linguaggio, di una realtà che, come sappiamo dalla fisica quantistica è anche irreale e che il nostro sguardo condiziona, scardina e interroga. Non sorprende allora che gli "eroi" rigorosi e umanissimi del libro si chiamino Pitagora e Galois e Godel e che nel delineare i loro ritratti il libro indichi la misura di una cifra in cui si azzeri ogni tentazione umana di arroganza e di dominio.

L'opera dei tre finalisti, dopo la pubblica lettura, verrà sottoposta al voto della Giuria popolare, che designerà il vincitore il giorno stesso della premiazione sabato 28 maggio 2016.

La Giuria desidera anche particolarmente segnalare l'opera di Fabrizio Bajec, Tiziano Broggiato, Fabrizio Dall'Aglio e Antonio Rossi.

I lavori, che si sono interamente svolti per via telematica, si sono conclusi in data 16 marzo 2016 con la stesura delle motivazioni e del presente Verbale.

Il Presidente della Giuria
Franco Buffoni